



Progetto regionale 26 ATTIVITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE NEL MEDITERRANEO, MEDIO ORIENTE E AFRICA SUBSAHARIANA

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel corso degli ultimi anni lo scenario internazionale ed in particolare quello dell'area Mediterranea, medio-orientale e dell'Africa subsahariana, è profondamente mutato e richiede anche alle autorità locali un ripensamento del loro ruolo e delle loro attività, sia in termini di gestione delle relazioni internazionali sia in termini di impegno concreto sul tema dello sviluppo equilibrato dei territori, spingendole a farsi promotrici di iniziative di rafforzamento degli scambi internazionali, supporto ai processi di democratizzazione e affermazione dei diritti in paesi quanto mai vicini geograficamente e culturalmente.

Oltre a ciò l'intensificarsi dei flussi migratori provenienti da queste aree comporta per le autorità locali di tutta Europa la necessità di confrontarsi con una presenza sempre più massiccia di immigrati e profughi e la conseguente necessità di attivare, accanto alle iniziative di accoglienza e integrazione, **concrete azioni di capacity building delle nostre amministrazioni sul tema della migrazione e dello sviluppo, e cosviluppo** che favoriscano quindi la permanenza delle popolazioni nei paesi di origine.

Il ruolo degli Enti locali in dialogo con gli Enti Locali dei paesi dell'Area Mediterranea e Africana deve essere rafforzato, in linea con la riforma della cooperazione italiana 125/2014. Una maggior implicazione delle amministrazioni locali, quali attori in grado di attivare partnership strategiche per lo sviluppo sostenibile dei territori e per il rafforzamento della coesione sociale deve essere rafforzata.

Di questi aspetti si sono resi consapevoli l'Europa e i grandi organismi internazionali, in particolare le Nazioni Unite, che, nell'ambito **degli obiettivi di sviluppo del Millennio**, stanno puntando a rafforzare la dimensione dello sviluppo territoriale e quindi il ruolo delle autorità locali e dei sistemi locali nella implementazione dell'Agenda post 2015. Particolare rilievo viene dato alla capacità di assicurare l'inclusione dei vari stakeholder locali e nella creazione di network ampi, multilivello e portatori di esperienze e buone pratiche sviluppate e sperimentate nei propri territori e all'attivazione di iniziative di cosviluppo. Tutti temi sui quali la Toscana, continuando a collocare la propria azione in una forte dimensione nazionale ed europea anche attraverso la partecipazione attiva alle reti europee e internazionali di enti locali, può dare un contributo significativo ed altamente qualificato nell'interlocazione diretta e continua con gli attori istituzionali e la società civile dell'area Mediterranea, medio-orientale dell'Africa subsahariana.

2. OBIETTIVI

La finalità del progetto è quella di rafforzare la presenza della Toscana - intesa come sistema regionale di tutti gli attori pubblici, della società civile e privati che operano sullo scenario internazionale - nell'area Mediterranea attraverso:

1. La continuità delle relazioni e attività di **institutional building** con le autorità locali del Mediterraneo, nel quadro di partenariati e temi sviluppati nel corso degli anni, sostenendo gli enti locali nei processi di sviluppo e di decentramento in atto in quei paesi, **scambio di buone pratiche e cooperazione territoriale** con particolare riferimento alla partecipazione dei giovani e delle donne alla vita democratica. **Collegamento con le reti territoriali attive in toscana ed in altre regioni italiane ed Europee.**
2. **La valorizzazione del ruolo delle comunità dei migranti, le attività di capacity building delle nostre amministrazioni sul tema della migrazione e dello sviluppo, per il dialogo con le comunità** presenti in Toscana come protagonisti di progetti ed iniziative di co-sviluppo nei paesi di origine.



3. Il sostegno ai processi di sviluppo locale e di partecipazione democratica anche promuovendo e diffondendo le buone pratiche ed eccellenze culturali e produttive toscane in collaborazione con gli attori rilevanti del proprio territorio, con le regioni europee e le associazioni europee di enti territoriali che operano nella cooperazione internazionale.

3. TIPOLOGIE DI INTERVENTO

1. Interventi per il sostegno allo sviluppo sostenibile dell'area mediterranea e dell'Africa sub sahariana 1.1 Azioni dirette al rafforzamento della cultura della solidarietà e dello scambio tra territori toscani e territori del Mediterraneo e dell'Africa sub sahariana sui temi della democratizzazione, dello sviluppo economico locale e del decentramento.

1.2 Azioni di supporto agli organi istituzionali della Regione nella gestione delle relazioni di rilievo internazionale e nella definizione di accordi e intese internazionali. 1.3 Animazione rafforzamento della partecipazione dei giovani e delle donne del Mediterraneo come strumento di valorizzazione del ruolo delle giovani generazioni nei processi di democratizzazione dei loro paesi.

2. Interventi per la valorizzazione del ruolo dei migranti nei percorsi di cosviluppo e di creazione di opportunità di crescita e reddito nei paesi di origine 2.1 Attività formative a favore delle associazioni di migranti residenti in toscana e alle amministrazioni pubbliche sulle tema della cooperazione internazionale e sviluppo territoriale.

2.3 Attività di rafforzamento istituzionale nei Paesi, in particolare volto al rafforzamento delle amministrazioni e delle reti di autorità locali, quali interlocutori strategici per lo sviluppo dei territori.

103

2.2 Azioni di co-sviluppo con coinvolgimento diretto delle associazioni di migranti presenti in Toscana con riferimento ai paesi dell'area mediterranea, mediorientale e dell'Africa subsahariana.

3. Interventi per la diffusione e il rafforzamento della sensibilità al tema dei diritti e dello sviluppo locale 3.1 Interventi di disseminazione di buone pratiche sul ruolo delle autorità locali nelle iniziative di cooperazione, nel quadro del Progetto cofinanziato dalla Commissione Europea "Working together towards local and regional governments for effective development outcomes in EU partner countries" in partenariato con CEMR - PLATFORMA e altre regioni europee.

3.2 Organizzazione del Meeting Diritti umani nel quadro del progetto cofinanziato dalla Commissione Europea "Do the right thing".

3.3. Rafforzamento dei Forum territoriali per la cooperazione, ed altre iniziative di coordinamento dei soggetti toscani impegnati nelle attività di cooperazione internazionale.

4. RISULTATI ATTESI E INDICATORI

Il progetto contribuisce a sostenere le relazioni internazionali della Regione Toscana nell'area mediterranea e punta ad intensificare in particolare la qualità e la quantità delle relazioni con gli enti locali di quest'area, muovendo dalle proprie esperienze e buone pratiche. Nel contempo sostiene attività dirette rafforzare l'associazionismo delle comunità dei migranti e il loro ruolo nella costruzione di percorsi di cosviluppo che mettano anche in contatto soggetti economici toscani con le realtà dei territori dei paesi di provenienza.

Con riferimento all'obiettivo 1



Risultato atteso: - miglioramento della capacità del sistema toscano di concentrare le attività e le risorse nelle aree geografiche e

tematiche identificate dal PRS, con riferimento particolare al Mediterraneo e Medioriente. Indicatore: - Numero di proposte progettuali presentate in continuità con i partenariati costituiti nelle aree e sui temi indicati

dal PRS . Con riferimento all'obiettivo 2

Risultato atteso: - accresciuta partecipazione dei migranti e degli Enti locali nei progetti di cosviluppo e di partenariato internazionale anche a

carattere economico. Indicatore: - Numero di progetti di cosviluppo nei quali sono coinvolti in qualità di partner soggetti delle associazioni dei migranti o richiedenti asilo.

Con riferimento all'obiettivo 3

Risultato atteso: - miglioramento del ruolo degli attori del territorio nelle attività di cooperazione e di promozione dell'educazione alla cittadinanza globale. Indicatore: - Numero di soggetti qualificati del territorio toscano presenti nei partenariati della Regione Toscana.

5. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione generale della Giunta regionale Direzione cultura e ricerca

6. QUADRO DELLE RISORSE

(milioni di Euro)